

CHIGIANA

INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2022  [FROM SILENCE]

30 LUGLIO, SABATO
TEATRO DEI RINNOVATI, ORE 21.15

Il signor Bruschino ossia il figlio per azzardo

Farsa giocosa per musica in un atto

Libretto di

Giuseppe Maria Foppa

Musica di

GIOACHINO ROSSINI

Prima rappresentazione
Venezia - Teatro San Moisè
27 gennaio 1813

Edizione critica
a cura di Arrigo Gazzaniga

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Consiglio di Amministrazione

Presidente

CARLO ROSSI

Vice Presidente

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglieri

RICCARDO BACCHESCHI

GUIDO BURRINI

PASQUALE COLELLA ALBINO

LUIGI DE MOSSI

CLAUDIO FERRARI

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CHRISTIAN IACOPOZZI

ORSOLA MAIONE

Collegio Revisori dei Conti

MARCO BAGLIONI

STEFANO GIRALDI

AGOSTINO CIANFRIGLIA

Direttore artistico

NICOLA SANI

Direttore amministrativo

ANGELO ARMIENTO

PERSONAGGI E INTERPRETI

Allievi del corso di Canto

William Matteuzzi docente

Francesco De Poli maestro collaboratore al pianoforte

Gaudenzio basso buffo **MARCANDREA MINGIONI**

Sofia soprano **ORNELLA DE LUCCA**

Bruschino padre basso buffo **MATTEO TORCASO**

Bruschino figlio tenore **LUCA BAZZINI**

Florville tenore **STEFANO ROBERTO MOYSES
COLUCCI**

un delegato di polizia tenore **LUCA BAZZINI**

Filiberto (locandiere) basso buffo **ALESSIO
FORTUNE EJIUGWO**

Marianna (cameriera) soprano **VIRGINIA CATTINELLI**

direttore

GYUSEO LEE

Allievo del corso di Direzione d'Orchestra

Daniele Gatti docente e coordinatore

Luciano Acocella docente

regia

LORENZO MARIANI

allestimento scenico

WILLIAM ORLANDI

disegno luci

FABIO BARETTIN

direttore di scena

Ornella Ania

assistenti alla regia

Fabio Astori, Riccardo Lorini, Francesca Mazzilli

collaboratori alle scene e ai costumi

Hefrem Gioia, Alessia Soressi

ORCHESTRA SENZASPINE

Angelo Michele Errico maestro collaboratore al
fortepiano

tecnici del Teatro dei Rinnovati

Comune di Siena e Prospettiva Palco

sartoria

Intrepido Servizi s.r.l.

attrezzatura da golf

Royal Golf La Bagnaia

Attrezzatura sanitaria

Associazione di Pubblica Assistenza di Siena

*in collaborazione con Verona Accademia per l'Opera e Accademia di
Belle Arti di Brera*

SINOSI

Florville annuncia a Sofia che finalmente potrà chiederla in sposa perché la morte di suo padre, nemico di Gaudenzio, tutore della fanciulla, ha tolto ogni impedimento alle nozze. Sofia gli rivela però che il tutore l'ha promessa in sposa al figlio di un amico, il signor Bruschino, che né lei né il tutore conoscono ancora.

Giunge in quel momento Filiberto, il padrone della locanda ove alloggia il promesso sposo di Sofia, e dichiara che impedirà al figlio del signor Bruschino di uscire dalla locanda fino a quando non avrà restituito una somma che gli ha prestato: ha anzi una lettera in cui il giovane si dichiara pentito del debito contratto e supplica il padre di aiutarlo.

Florville, fingendosi cugino del figlio del signor Bruschino, paga una parte del debito e ritira la lettera, raccomandando a Filiberto di tenere il cugino ben chiuso nella locanda. Poco dopo, Gaudenzio riceve una lettera del signor Bruschino che gli annuncia il suo prossimo arrivo per porre fine alle sventatezze del figlio. Giunge in quel momento Florville che Gaudenzio non conosce e che, fingendosi il figlio del signor Bruschino, consegna al tutore una lettera avuta da Filiberto riuscendo a conquistare la sua simpatia. Più tardi arriva il signor Bruschino che, non credendo al ravvedimento del figlio, rifiuta di vederlo. Florville però, fatto chiamare da Gaudenzio, lo abbraccia chiamandolo padre e inutilmente il signor Bruschino dichiara di non conoscerlo perché tutti credono che lo voglia rinnegare. Per di più quando Gaudenzio mostra la lettera avuta da Florville e il signor Bruschino riconosce la scrittura del figlio, l'identità del giovane sembra accertata definitivamente.

Poco dopo, rimasto solo con Filiberto, venuto a chiedere il saldo del debito, il signor Bruschino viene a sapere la verità, che in segreto gli è confermata anche da Florville.

Volendo rompere il contratto di nozze stipulato con Gaudenzio, il signor Bruschino finge allora di riconoscere in Florville suo figlio e lo unisce in matrimonio con Sofia. Quando giunge il vero figlio del signor Bruschino, il tutore scopre la verità, ma vinta la sua rabbia, deve alla fine accettare il fatto compiuto.

SCHEMA MUSICALE DELL'OPERA

Sinfonia

n.1 **Introduzione** Deh tu m'assisti amore
(Sofia, Marianna, Florville)

Recitativo Dopo l'Introduzione A voi lieto ritorno
(Sofia, Marianna, Florville, Filiberto)

n. 2 **Duetto** io danari vi darò
(Florville, Filiberto)

Recitativo Dopo il Duetto A noi. Su trasformiamoci
(Elorville)

n.3 **Cavatina** Nel teatro del gran mondo (Gaudenzio)

Recitativo Dopo la cavatina Ho trovato a Sofia
(Marianna, Florville, Bruschino Gaudenzio)

n.4 **Terzetto** Per un figlio già pentito (Florville, Bruschino, Gaudenzio)

Recitativo Dopo il Terzetto Impaziente son io
(Sofia, Marianna, Bruschino, Gaudenzio)

n. 5 Recitativo Ah voi condur volete **ed Aria** Ah donate
il caro sposo
(Sofia)

Recitativo Dopo l'Aria Qui conviene finirla...
(Florville, Commissario, Bruschino, Gudenziò)

n. 6 **Aria** Ho la testa
(Sofia, Florville, Commissario, Bruschino, Filiberto, Gudenzio)

Recitativo Dopo l'Aria Va tutto ben
(Sofia, Bruschino, Filiberto, Gudenzio)

n. 7 **Duetto** È un bel nodo
(Sofia, Gaudenzio)

Recitativo Dopo il Duetto Ah che scoperta!
(Florville, Bruschino)

n. 8 **Finale** Ebben, ragion, dovere
(Sofia, Marianna, Florville, Bruschino figlio, Bruschino, Filiberto,
Gaudenzio)

LIBRETTO

Il signor Bruschino ossia il figlio per azzardo

Farsa giocosa per musica in un atto

Libretto di
GIUSEPPE FOPPA

Musica di
GIOACHINO ROSSINI

[Sinfonia]

Scena prima

Sala terrena che mette sul giardino immediatamente.

Parco delizioso in distanza.

*Florville, indi Marianna, poi Sofia, ambedue dalle stanze interne
corrispondenti alla sala.*

[N. 1 Introduzione]

FLORVILLE

Deh tu m'assisti amore
or che ritorno a lei
dona agli affetti miei
qual sospirai mercé.
M'alcuno a me non vedo...
Ah! un rio destin prevedo!
(esce Marianna)

Marianna!...

MARIANNA

Voi signore!

FLORVILLE

V'è il nunzio mio arrivato?

MARIANNA

Giunse, ma troppo tardi.

FLORVILLE

Tardi? che fu? Ch'è nato?

MARIANNA

Dalla padrona or ora
saprete i vostri guai.
Il male è grande assai!
Son quasi fuor di me!

FLORVILLE

Ah tu tremar mi fai!
Son quasi fuor di me!
(Marianna rientra)

Ferma... ascolta... che ad altri destinata
fosse Sofia! La sola idea di tanta
fatalità m'opprime!... ogni momento
cresce la mia impazienza... ella già viene...
(esce Sofia con Marianna, che si mette osservando in disparte)

FLORVILLE

Ah diletta Sofia!...

SOFIA

Florvil! mio bene!

SOFIA E FLORVILLE
Quant'è dolce a un'alma amante
riveder l'amato oggetto!
D'un fedel, sincero affetto
più s'accende il vivo ardor.
Si rammentano le pene
d'un'assenza tanto amara,
e l'immagine più cara
del suo ben si rende al cor.

FLORVILLE

A voi lieto ritorno,
cara Sofia. L'odio del tutor vostro,
morto di già mio padre, estinto è omai.
Chiedervi dunque io posso
in sposa e ottenervi...

SOFIA

Ah! no 'l sperate!

FLORVILLE

E perché?

SOFIA

Destinata io son per lettere
al figliuolo di certo
signor Bruschino.

FLORVILLE

O cieli! e lo vedeste?

SOFIA

No, e il mio tutor nemmeno
di persona il conosce. Esser dovea
arrivato costui. Ma, quale ei sia,
serbo fida a voi sol quest'alma mia.

FLORVILLE

E ciò mi basta. Troncherò a ogni patto
il corso a tal contratto.
Udite. Io per fortuna
ignoto di persona
sono al signor Gaudenzio tutor vostro
e ad ognun del castello.

SOFIA

È ver...

MARIANNA

Signori,

vien qualcuno, rientriamo.

FLORVILLE

Ogni mio passo

vi farò noto. Bastami che siate
fida a me.

SOFIA

Lo sarò, non dubitate.
(entra con Marianna)

Scena seconda

Florville, poi Filiberto dal parco.

FLORVILLE

Vien qualcuno... s'attende
questo Bruschino... Udiam.

(si mette in disparte)

(esce Filiberto, che parla verso l'interno della scena)

FILIBERTO

Oh voglio certo

che quel signor Bruschino me la paghi.

(s'avanza)

Non c'è nessun?

FLORVILLE

Che vuol?

FILIBERTO

Siete di casa?

FLORVILLE

Sono l'agente del signor Gaudenzio.

FILIBERTO

Ottimo incontro! È alzato ancor?

FLORVILLE

No 'l credo.

FILIBERTO

Dirò frattanto a voi perché ne vengo.
Io sono Filiberto, locandiere
del vicino castello. Da tre giorni
albergo un certo giovane
detto il signor Bruschino, il quale ha un padre
attaccato di gotta
che Bruschino si chiama. Egli è un stolido
sedotto da scroconi. Ha fatto un debito
di quattrocento franchi. Ha triste pratiche...
Oh infine io 'l tengo chiuso per cauzione
dentro la mia soffitta.

(cava una lettera)

Ecco una lettera

ch'ei diede a me perché al signor Gaudenzio
ora la porti, ed egli poi la faccia
pervenire a suo padre! Ma v'accerto,
che non esce di là
se il suo debito in pria noi pagherà.

FLORVILLE

Ah!... (Che pensier mi viene!)

(affettando sommo rammarico)

Ah imprudente cugino!

FILIBERTO

Egli parente vostro!

FLORVILLE

Sì, Bruschino

son io pure... ma... cielo!
S'ora il signor Gaudenzio
lo venisse a sapere!...

FILIBERTO

A me che importa!

FLORVILLE

Che guai! che guai!

FILIBERTO

Nascano pur.

FLORVILLE

Ah come,
ah come mai da me fia rimediato?

FILIBERTO

Denari, e tutto è bello ed aggiustato.

[N. 2 Duetto]

FLORVILLE

Io danari vi darò!

FILIBERTO

È bruttissimo il futuro.

FLORVILLE

Or qui a voi ne sborserò.

FILIBERTO

Oh il presente è più sicuro.

FLORVILLE

Ma ad un patto!...

FILIBERTO

Dica pure.

FLORVILLE

Prima zitto!...

FILIBERTO

Zitto...

FLORVILLE E FILIBERTO

Zitto!

FLORVILLE

(Ah se il colpo arrivo a fare
la bandiera io stacco già!)

FILIBERTO

(Ah se qui mi fo pagare
la bandiera io stacco già!)
(Florville cava una borsa e dà denari a Filiberto)

FLORVILLE

Son luigi e giusti e bei.

FILIBERTO

Oh mi fido. Cinque... sei...

FLORVILLE

Debitor vi son del resto.

FILIBERTO

Ah si vede l'uomo onesto.

FLORVILLE

Ma il cugino stia serrato!

FILIBERTO

Per tre anni imprigionato.

FLORVILLE

Quella lettera mi date.

FILIBERTO

Se ne serva, e a lei m'inchino.
(gli dà la lettera)

FLORVILLE

Ehi mi fido che a dovere...

FILIBERTO

Oh le par signor Bruschino!

FLORVILLE

Presto e zitto!

FILIBERTO

Zitto...

FLORVILLE E FILIBERTO

Zitto!

FLORVILLE

(Ah che il colpo giunsi a fare!
La bandiera io stacco già!)

FILIBERTO

(Ah se il resto mi fo dare
la bandiera io stacco già!)
(parte)

Scena terza

Florville.

Recitativo

A noi. Su trasformiamoci
in quel signor Bruschino
che ha da sposar Sofia...

(fantasticando)

Una lettera... sì... sappia Marianna
il gran progetto. Orsù, spirito e core.
Tentiamo il colpo e ci protegga amore.

(parte dal fondo)

Scena quarta

Gaudenzio, poi Florville con Marianna, indi Servitori.

[N. 3 Cavatina]

GAUDENZIO

Nel teatro del gran mondo
cerca ognun la sua fortuna:
ma, stia ben da capo a fondo,
l'uom contento mai non è.

Se la cerca nel denaro,
più ne acquista più ne vuole.
Se la brama negli onori
tenta il vol di là dal sole.
Sempre avanti, sempre avanti
va scontento l'uom di sé.

Io cercai la mia fortuna
in un certo non so che;

ma ho trovato poi l'intoppo
che de' guai provar mi fé.
Eh godiam di quel che viene,
né cerchiam quel che non c'è.

Recitativo

GAUDENZIO

Ho trovato a Sofia un buon partito
nel giovane Bruschino. Ma contento
io non sarò, se pria non me la paga
quel signor di Florville.

(si vedono dal fondo Marianna e Florville; questo le dà una
lettera)

FLORVILLE
(Da brava!)

MARIANNA
(Siete ben raccomandato.)
(entra)

FLORVILLE
(Vo a dispormi per essere arrestato.)
(parte velocemente dal fondo)

GAUDENZIO
Stupisco che Bruschino non si veda...
(esce Marianna e dà a Gaudenzio la lettera prima ricevuta da Florville)

MARIANNA
Fu recata una lettera per lei.

GAUDENZIO
Chi mi scrive? leggiam.
(apre e fa un motto di gran sorpresa)

Bruschino il padre!
(legge)

*«Amico. Mi valgo d'altra mano a cagione d'un improvviso
piccolo accesso di chiragra e di gotta, ma vi scrivo
indispensabilmente. Mio figlio Bruschino (cui ho fatto tener
dietro) invece di recarsi da noi, batte la campagna, e perde poco
lodevolmente il suo tempo. Io vi scongiuro di farlo arrestare dai*

vostrì servitori e tenerlo custodito presso di voi. E siccome egli non è conosciuto di persona da chicchessia dei vostri, eccovi in due esemplari i suoi connotati. Vi torno a raccomandare la sollecitudine e mi segno ecc.

Bruschino il padre.»

O gioventù imprudente! olà! sentite.

(escono servi)

Uscite immantinente:

cercate dappertutto e se trovate

un giovane che abbia i connotati

che qui segnati trovansi,

(dà una cartina ch'era inclusa nella lettera ad un servo)

arrestatelo,

ed a qualunque costo a me guidatelo.

(i servi partono dal fondo)

GAUDENZIO

Hai tu sentito?

MARIANNA

E come!

GAUDENZIO

Taci co' la padrona,

perché se mai...

(odesi rumore dal fondo)

GAUDENZIO

Per bacco!... i servitori

mi conducono un uomo...

MARIANNA

Che fosse lui...

GAUDENZIO

Volesse il ciel!...

Scena quinta

Detti. Florville che si fa condurre a forza dai Servitori di Gaudenzio.

FLORVILLE

Lasciatemi...

Che violenza!... signore...

GAUDENZIO

Una cosa alla volta.

Siete Bruschino il figlio?

FLORVILLE

(affettando di sconcertarsi)

Io!...

GAUDENZIO

(va confrontando coi connotati)

«Io»! Non serve

nascondersi.

FLORVILLE

Lo sono.

GAUDENZIO

A vostro padre

son giunti i vostri degni portamenti;

e con questa sua lettera

m'ordinò di arrestarvi.

FLORVILLE

E voi di grazia

chi siete?

GAUDENZIO

Io son Gaudenzio Strappapuppole.

FLORVILLE

Oh dio!... quello!... ah che degno non son sono

del vostro bel perdono...

GAUDENZIO

Gioco... amiche!...

FLORVILLE

(fingendo desolazione)

Ah pentito io ne venia,
ragion per cui trovato fui qui.

GAUDENZIO
(È ragione.)

FLORVILLE

E al padre mio scrivea
implorando perdon. Leggete.
(cava la lettera avuta da Filiberto e la dà a Gaudenzio che la scorre
cogli occhi)

MARIANNA
(trovandosi destramente vicina a Florville)
(È forse?...)

FLORVILLE
(La lettera che il giovane Bruschino
a lui mandò per via del locandiere.)
GAUDENZIO
(Si vede che è pentito.) Oh entrate.

FLORVILLE
E posso
sperar... ah che non oso...
(fingere piangere un poco)

GAUDENZIO
(Mi commove!)
(Florville bacia la mano di Gaudenzio)

GAUDENZIO
Via via... chi sa!... oh basta per adesso.

FLORVILLE
Tanta bontà mi trae fuor di me stesso.
(entra con Marianna e servitori)

Scena sesta

Gaudenzio, poi Bruschino padre, un Servitore, infine Florville.

GAUDENZIO

Buon giovane! Venia da per sé stesso...
Che ha fatto poi?... suo padre
è un uom fiero piuttosto e puntiglioso.
Ma dovrà perdonargli...

BRUSCHINO

(di dentro)
Ho inteso, ho inteso...

GAUDENZIO

(si mette in ascolto)

Quest'è Bruschino padre!...

BRUSCHINO

(di dentro)

Poco di buono!

GAUDENZIO

Con chi l'ha? sentiamo.

(si mette un poco in disparte)

(esce Bruschino con qualche impeto)

BRUSCHINO

Andate un po' a far nascere dei figli!
Uh che caldo!... ecco i frutti che ne avete...
Debiti... giuoco... uh!... uh!...

GAUDENZIO

Amico.

(avvicinandosi a Bruschino che non s'avvede di lui se non
allora che s'urtano insieme)

BRUSCHINO

Avrà a sentirmi!...

GAUDENZIO

Adagio un poco!...

BRUSCHINO

Signor Gaudenzio mio!...
(s'abbracciano)

GAUDENZIO
Signor Bruschino!

BRUSCHINO

Perdonatemi! Smonto
ora di legno... uh che dolor!... che caldo!
Sento che il locandiere Filiberto,
che conosco assai ben, sparse qui attorno
gl'indegna portamenti
di quel signor mio figlio, e... ben vedete...
Uh! che caldo!... voi già mi conoscete,
mi va il sangue alla testa!...

GAUDENZIO

Amico, allegri...
È rimediato.

BRUSCHINO

Sì?

GAUDENZIO

L'amico è in gabbia.

BRUSCHINO

Che?

GAUDENZIO

L'ho qui in casa.

BRUSCHINO

In casa?

GAUDENZIO

Ed ha operato
la medicina, ed è tutto cambiato.

BRUSCHINO

Troppo presto! No 'l credo. È una finzione.
Uh che caldo!... è una burla!

GAUDENZIO

Ma vi prego
di vederlo...

BRUSCHINO

Vederlo! oibò! non voglio
neppur sentirlo a nominar.

GAUDENZIO

Per bacco!

Farò io. Chi è di là?

(esce un servitore)

Venga il signor Bruschino suo figliuolo.

(il servitore parte)

BRUSCHINO

Non voglio, dico!

GAUDENZIO

Eh via,
non siate puntiglioso!

BRUSCHINO

Io!... uh vi perdono.

GAUDENZIO

E giacché mostra vero pentimento
si può...

BRUSCHINO

Cosa si può?

GAUDENZIO

Far queste nozze.

BRUSCHINO

Nozze!... uh che caldo!... oibò!

GAUDENZIO

Che fece poi?

Gioventù, leggerezze... in confidenza,
e noi che abbiamo fatto
in quei tempi?... intendetemi?

BRUSCHINO

Uh! non me lo ricordo!

GAUDENZIO

Or via, parliamo
da uomini una volta e concludiamo.

[N. 4 Terzetto]

GAUDENZIO

Per un figlio già pentito
parli a voi paterno affetto,
poi il nodo sia compito
dal dovere e dall'amor.

BRUSCHINO

Voi lo dite!... lo volete!...
Bolle il sangue e bolle assai!
(esce Florville e resta in disparte)

FLORVILLE

(Al cimento andiamo omai.)

BRUSCHINO

(Uh che caldo!... e lo degg'io!...
Indeciso è questo cor.)

(Bruschino resta fantasticando da sé. Gaudenzio s'avvede di Florville
e lo fa avvicinare a Bruschino)

FLORVILLE

Tremo tutto... signor mio...
Quasi, oh dio! mi manca il cor.

GAUDENZIO

Via coraggio... ci son io...
non temete, fate cor.

FLORVILLE

(sommessamente a Bruschino colla testa bassa)
Caro padre, deh perdono!
Degli error pentito io sono.

BRUSCHINO

Chi è costui?
(gli solleva la testa, lo guarda)

Insieme

FLORVILLE

Son vostro figlio!

GAUDENZIO

È vostro figlio!

BRUSCHINO

Chi è costui?

FLORVILLE E GAUDENZIO

Bruschino...

BRUSCHINO

Un corno!

FLORVILLE

(affettando disperazione)
Ah prevedi il mio periglio!

GAUDENZIO

(severamente a Bruschino)
Ehi! Scherzate!...

BRUSCHINO

(sbuffando)
Uh!

GAUDENZIO

Arrossisco!

FLORVILLE

(Pover'uom! lo compatisco!)

GAUDENZIO

(come sopra)
Ehi!...

BRUSCHINO

Uh!

GAUDENZIO

Ebbene?

BRUSCHINO

Uh che caldo!

Io no 'l vidi in vita mia,
io non so chi diavol sia.
Lo capite sì o no?

GAUDENZIO

Rinegate il figlio vostro
per un stolido puntiglio!
Ah che in voi ravviso un mostro
cui natura ha già in orror.

BRUSCHINO

Cosa andate naturando?
Cosa state borbottando?
Voi due pazzi mi sembrate;
non vi bado e me ne vo.
(per andare)

(Florville lo trattiene e gli si inginocchia dinanzi)

GAUDENZIO

Fermate!

FLORVILLE

Ah padre!

BRUSCHINO

(s'inginocchia davanti a Florville)
Ah figlio!

FLORVILLE

Deh per grazia consolatemi!

BRUSCHINO

Deh per grazia andar lasciatemi...

GAUDENZIO

Eh su!...

FLORVILLE

Ah padre!

BRUSCHINO

Figlio!

GAUDENZIO

Al diavolo!...
Su finitela in buon ora!...
(levandosi tutti)

BRUSCHINO

Eh lasciatemi in malora!
Uh che caldo! che oppressione!
Dal velen mi strozzerei...
Va crepandomi il polmone!
Voglio andar dal Delegato,
qui venir lo fo a drittura.
Uh che caldo! l'impostura
smascherata resterà.
Poi vi fo mostrare a dito
da per tutta la città.

GAUDENZIO

Eh vergogna, puntiglioso!
Eh tornate alla ragione!
Rinnegate vostro figlio!
Poverin, fa compassione!
Venga pure il Delegato,
venga tosto a dirittura
smascherata l'impostura
sì fra poco resterà.
Poi vi fo mostrar a dito
da per tutta la città.

FLORVILLE

Né cedete, o padre, ancora!
Deh, tornate alla ragione!
Rinnegate vostro figlio!
Ah signore! compassione!
Venga pure il commissario,
venga tosto a dirittura,
smascherata l'impostura
sì fra poco resterà.
Poi sarà mostrato a dito
qualchedun per la città.
(partono tutti)

Scena settima

*Stanze nel castello.
Marianna, poi Gaudenzio.*

Recitativo

MARIANNA
Impaziente son io
di saper ciò che nacque.
(esce Gaudenzio)

GAUDENZIO
Si può fare di peggio?

MARIANNA
È riscaldato.

GAUDENZIO
Mai non lo avrei pensato.
Fammi venir Sofia: poi se ritorna
quel snaturato del signor Bruschino
viemmelo a dir.

MARIANNA
Vi servirò a puntino.
(parte)

Scena ottava

Gaudenzio, indi Sofia, poi Marianna.

GAUDENZIO
Sì, tentiamo...

SOFIA
Signor...

GAUDENZIO
Senti gran cosa!

SOFIA
E qual?

GAUDENZIO

Per un puntiglio
il padre... ohimè che orror!... rinnega il figlio.

SOFIA

Questo padre chi è?

GAUDENZIO

Il signor Bruschino!

SOFIA

Il padre del mio sposo?

GAUDENZIO

Appunto, appunto.

SOFIA

Ed è possibil mai!
(esce Marianna)

MARIANNA

In questo punto
tornò il signor Bruschino.

GAUDENZIO

A tempo, a tempo.
Pria che con questo padre snaturato
io torni a contrastar, vo' che tu tenti
a ragion ricondurlo e al suo dovere.

SOFIA

Io, signore...

GAUDENZIO

Si tratta d'uno sposo.
Ei viene. Animo, via. Di là verran,
e l'esito del fatto mi dirai.
(parte con Marianna)

Scena nona

Sofia, poi Bruschino introdotto da un Servitore.

SOFIA

Arte ci vuol. Tentiamo
d'acquistarci uno sposo.

(esce Bruschino senz'avvedersi di Sofia)

BRUSCHINO

Per baccone!... uh che caldo!
Ora signor Gaudenzio mio carissimo
che viene il Delegato,
dal signor commissario
la man ci toccheremo.

SOFIA

(A noi.)

(si scopre e s'inchina a Bruschino)

BRUSCHINO

Padrona mia.

SOFIA

Ella è il signor Bruschino.

BRUSCHINO

Io, io.

SOFIA

Che crudeltà!

BRUSCHINO

Perché mi chiamo

Bruschino?

SOFIA

Ah signor no.

BRUSCHINO

Dunque?

SOFIA

Perché

con esempio incredibile
d'ostinazion... mi scusi...

(facendogli una reverenza)

di crudeltà... perdoni...
di barbarie... ah signor!... per un puntiglio
riconoscer non vuole il proprio figlio.

BRUSCHINO

(Maledette le scuse ed i perdoni.)

Signora mia, la supplico...

Ella chi è?

SOFIA

La sposa destinata
a suo figlio Bruschino.

BRUSCHINO

Si consoli.

Si sposerà a mio figlio.

SOFIA

E che, signore?

BRUSCHINO

Sappia ch'è un impostore
quello che qui si crede mio figliolo.

SOFIA

Uh!...

BRUSCHINO

Oh!... è così.

SOFIA

No, signor mio.

BRUSCHINO

Signora,

noi lo vedremo or ora.

SOFIA

Deh! non s'ostini più. Ceda.

BRUSCHINO

Uh che caldo!

SOFIA

Ceda a ragione.

BRUSCHINO

Or or non sto più saldo.

[N. 5 Recitativo e Aria]

SOFIA

Ah voi condur volete

alla disperazione una figliuola

promessa a degno sposo. Non vi parla

voce di sangue in petto?

No, creder no 'l potrei...

Deh piegatevi o cielo! ai voti miei.

Ah donate il caro sposo

ad un'alma che sospira.

La mia calma, il mio riposo,

da voi sol dipenderà.

Se crudele persistete

a negarmi l'idol mio,

voi la pena pagherete

della vostra crudeltà.

Ma già sento la speranza

che lusinga questo core.

Consolate un dolce amore,

ve lo chiede la pietà.

(parte)

Scena decima

Bruschino, poi il Delegato introdotto da un Servitore.

Recitativo

BRUSCHINO

Qui conviene finirla...

DELEGATO

Addio signor Bruschino.

BRUSCHINO

Oh signor Delegato vi son servo.

Che vi par? che ne dite?

DELEGATO

Oh niente.

BRUSCHINO

Niente!

Uh che caldo! a volere ch'io m'inghiotta
un figlio, ch'è calato dalle nuvole?

DELEGATO

Oh niente!

BRUSCHINO

Oh niente! (E tocca via!)

DELEGATO

Chetatevi.

Tutto si scoprirà. Tengo una lettera
del figlio vostro colla qual si prega
che m'interessi perché a lui perdono
diate di cor. Vedetela. Il carattere
è quel di vostro figlio?

(gli mostra una lettera)

BRUSCHINO

Senza dubbio.

DELEGATO

Ebben, questa farà che smascherata
la impostura si resti chiaramente.

BRUSCHINO
E se mai non bastasse?

DELEGATO

Oh niente!

BRUSCHINO

Oh niente!

Uh che caldo!

Scena undicesima

*Detti. Gaudenzio con Servitori, e successivamente Florville, Sofia
e Filiberto.*

GAUDENZIO

M'inchino. E perché mai cotanto onore?

DELEGATO

Son qui venuto a sciogliere l'imbroglio
che avete con Bruschino.

BRUSCHINO

E il bramo e il voglio.

DELEGATO

Dov'è questo Bruschino
che si dice suo figlio?

(esce Florville)

FLORVILLE

Eccolo a voi.

BRUSCHINO

È un impostor!

GAUDENZIO

Tacete!

È suo figlio.

(al Delegato)
La prova eccola qui.
(cava la lettera avuta già da Florville)

DELEGATO
Che carta è quella?

GAUDENZIO È questa una sua lettera.
(accennando a Florville)
Che in oggi egli per lei mi ha consegnata.
È vero?
(ai servitori che accennano di sì)
(Bruschino freme)

DELEGATO
Va benissimo.
Ed io ne tengo un'altra di suo figlio
da lui riconosciuta.
Confrontiamo il carattere,
e da questo confronto chiaramente
vedrem s'egli è suo figlio.

GAUDENZIO E BRUSCHINO
Ottimamente.

GAUDENZIO
Vediamo.

BRUSCHINO
Sì, vediamo.
(confrontano)

GAUDENZIO
Ah! ah!...

DELEGATO
Il carattere
è lo stesso in entrambe.

BRUSCHINO
Uh che caldo!

GAUDENZIO

Finito ora è il puntiglio.

FLORVILLE

Chiara è la prova.

DELEGATO

(accennando Florville)

Quello è vostro figlio.

(Bruschino resta come uomo fuori di sé)

[N. 6 Aria]

BRUSCHINO

Ho la testa o è andata via?

Sono a questo o all'altro mondo?

Ah! il cervel da cima a fondo
sottosopra se ne va.

GAUDENZIO

(al Delegato)

Or signore tocca a voi.

DELEGATO

(autorevolmente)

Io comando a voi Bruschino...

BRUSCHINO

Deh vi prego un momentino...

il comando suspendete...

Debbo andar se permettete

a dar prove segnalate...

(per andare, è trattenuto da Sofia)

SOFIA

Deh signor, mi consolate!

Siete alfine persuaso?

BRUSCHINO

Se lo son, mi caschi il naso.

SOFIA

Ahi che doglia provo in seno!

Quasi, o cielo, vengo meno
per sì strana crudeltà.

BRUSCHINO

Uh che caldo! che briccone!
Vivo qui mi mangerei!
Di velen, di convulsione,
salto e ballo adesso qua.

SOFIA, FLORVILLE, DELEGATO E GAUDENZIO

No più strana ostinazione,
no di questa non si dà.

(Bruschino è per andare, allorché s'incontra in Filiberto. Egli
vivamente lo abbraccia e torna indietro con lui,
tutto contento)

FILIBERTO

Perdonate miei signori
s'ora un poco vi sconcerto...

BRUSCHINO

Ah che il cielo a me vi manda!
Deh venite o Filiberto!

SOFIA E FLORVILLE

(Egli qui! Siamo in periglio!)

BRUSCHINO
(al Delegato)

Ei che albergo diè a mio figlio
ogni cosa schiarirà.

DELEGATO
(a Filiberto)

Rispondetemi.

FILIBERTO

Son qua.

DELEGATO

Debitor suo figlio è a voi?

FILIBERTO

Perciò venni, sì signore.

DELEGATO

C'è qui il vostro debitore?

FILIBERTO

(accenna Florville)

Certo, è quello.

(movimento in tutti)

TUTTI

eccetto Filiberto

Oh!... ed è?

FILIBERTO

Bruschino...

DELEGATO

(autorevolmente a Bruschino)

Ha schiarito. Avete torto!

BRUSCHINO

(accennando Filiberto)

Oh ch'ei pure caschi morto!

Uh che caldo! ho il cielo in testa!

Uh perduto ho già il cervello!

Non è desso... no 'l conosco...

non m'è figlio... non è quello...

Mai da me, se mi ammazzate,

mai ch'è tal s'accorderà.

Dèi tiranni, i casi miei

deh vi muovano a pietà.

SOFIA, FLORVILLE, DELEGATO, GAUDENZIO E FILIBERTO

Vergognatevi, finitela,

vostro figlio è questo qua.

(partono tutti confusamente dietro Bruschino e resta il solo Filiberto in scena)

Scena dodicesima

Filiberto, poi Bruschino.

Recitativo

FILIBERTO

Va tutto ben, ma io sono venuto
per esigere il resto del mio credito,
e nessuno mi paga.
(esce Bruschino disperatamente)

BRUSCHINO

Alla malora!

Io voglio scappar via...

FILIBERTO

Signor Bruschino
favorisca pagarmi
duecento franchi.

BRUSCHINO

Un'altra!... Io! siete matto?

FILIBERTO

Me li deve suo figlio.

BRUSCHINO

Il figlio mio!

Voi siete fortunato!
Presto, andate, correte, egli è di là!

FILIBERTO

Come di là, se nella mia locanda
è pure sequestrato?

BRUSCHINO

(con estremo stupore)

Sequestrato!...

Or non diceste?

FILIBERTO

Cosa?

BRUSCHINO

Che quel tale

era mio figlio?

FILIBERTO
Oibò, ch'era Bruschino.

BRUSCHINO

Qual Bruschino?

FILIBERTO
Ei m'ha detto ch'è cugino
del di lei figlio, e che Bruschino ha nome.

BRUSCHINO
Ah!... e adesso ov'è mio figlio?

FILIBERTO
Sta nella mia locanda...

BRUSCHINO
Ah!... e il cugino?

FILIBERTO
M'ha imposto
che 'l tenga rinserrato...

BRUSCHINO
Briccone!

FILIBERTO
Chi?

BRUSCHINO
Capisco...
(in gran movimento)

Egli... venite... zitto!
Eh cabalone! or sì che tu sei fritto!
(parte velocemente con Filiberto)

Scena tredicesima

Gaudenzio, e Sofia.

GAUDENZIO

No, no. S'anche si stampa
diran che non è vera. Ma... per bacco!
Ho capito il pretesto. Del contratto
egli è certo pentito,
ed io far queste nozze ho stabilito.
(esce Sofia)

SOFIA

Caro signor tutore...

GAUDENZIO

Vieni a tempo.

(Convieni pe 'l buon ordine,
ch'io scrutini la figlia onde sentire,
come la pensa circa il matrimonio.)

SOFIA

Siete in collera meco?

GAUDENZIO

Oh! cosa dici?

Ti vo' tutto il mio bene.

SOFIA

Ah qual contento!

GAUDENZIO

(Le si vede negli occhi la innocenza!)
E per farti veder che t'amo assai
t'ho destinata sposa come sai...

SOFIA

Ma se il giovane poi no è figliuolo
di quel signor Bruschino...

GAUDENZIO

Eh! non pensarci.
(Oh che delicatezza!)
Qua. Rispondimi a tuono.
Il giovane hai veduto?

SOFIA
Signor sì.

GAUDENZIO

Ti piace?
(Sofia abbassa gli occhi)

GAUDENZIO
(Che candor!) Disposta sei
a fare un matrimonio!

SOFIA
Matrimonio? cioè?

GAUDENZIO
(Bella semplicità?) Tu ti confondi?

SOFIA
Matrimonio? cos'è?

GAUDENZIO

Senti e rispondi.

[N. 7 Duetto]

GAUDENZIO

È un bel nodo che due cori
stringe in tenero diletto,
che v'accendo ognora il petto,
del più casto e dolce ardor.

SOFIA

All'idea di tanto bene
io commossa o ciel mi sento:
ma non so se sia il momento
che mi chiami al nodo amor.

GAUDENZIO

Oh dei segni in voi avrete
per saper se siete al caso.

SOFIA

Deh quai sono a me spiegate,
e dirò se a segno è il cor.

GAUDENZIO

Mia carina a me badate,
e dirò se a segno è il cor.
Mirando un oggetto
ci nasce un affetto.

SOFIA

Oh questo mi è nato,
e già l'ho provato.

GAUDENZIO

Buon segno, buon segno!

SOFIA

Pareva anche a me.

GAUDENZIO

Da un palpito poi
è il seno commosso.

SOFIA

Signore, non posso
star quieta un momento.

GAUDENZIO

Buon segno, buon segno!

SOFIA

Pareva anche a me.

GAUDENZIO

Poi nasce un ardore.

SOFIA

Ardente son io.

GAUDENZIO

La brama v'accende.

SOFIA

Son tutta desio.

GAUDENZIO

Ma vien la prudenza

SOFIA che ammorza l'ardore.

 Vien tardi signore,
 al caso mi trovo.

GAUDENZIO

Lo credo, lo vedo,
no 'l so dubitar.

SOFIA

Ah datemi lo sposo
e datemelo subito;
per lui può sol di giubilo
quest'anima brillar.

GAUDENZIO

A voi darò lo sposo,
sì sì, ve 'l darò subito;
per lui può sol di giubilo
vostr'anima brillar.
(partono)

Scena quattordicesima

Bruschino, poi Florville.

Recitativo

BRUSCHINO
Ah che scoperta! bravo il cabalone!
Filiberto ora sa quel che ha da fare.
Ma chi diavolo è mai
costui? Vorrei saperlo... ei vien... sentiamo.
(si mette in disparte)
(esce Florville)

FLORVILLE
Sofia parlò col suo tutor. Smanioso
son d'affrettar le nozze.
Guai se scopre Gaudenzio che son figlio
di Florvil suo nemico!

BRUSCHINO

(Ah! ah!...)

FLORVILLE

Che tardo?

Andiam a lei. Tranquillo non son io
se imeneo non mi stringe all'idol mio.
(parte)

BRUSCHINO

Trionfo! che scoperta! egli figliuolo
di quel nemico di Gaudenzio! bene!
Or tocca a me. Convien farli sposare
pria che con Filiberto
venga mio figlio... ecco Gaudenzio qua.
Facciamo la commedia come va.

Scena ultima

Tutti successivamente.

[N. 8 Finale]

GAUDENZIO

Ebben, ragion dovere
vi diero alfin consiglio?
Riconoscete il figlio,
o s'ha da questionar?

BRUSCHINO

Amico, che ho da dire?
In me son ritornato.
Io m'era puntigliato.
Vi prego perdonar.

GAUDENZIO

Su, il figlio al sen stringete.

BRUSCHINO

Venga sì venga... oh dio!
(affettando smania affettuosa)

GAUDENZIO

Correte via, Bruschino!...

(esce Florville)

FLORVILLE

Ah padre!...

BRUSCHINO

(abbracciandolo)

Ah figlio mio!

(esce Sofia)

GAUDENZIO

Sofia!

SOFIA

Signor...

GAUDENZIO

Li vedi?

SOFIA

Ah sì gran ben quest'alma
no non potea sperar.

BRUSCHINO

(vivamente aGaudenzio)

Non perdansi i momenti,
facciamoli contenti.

GAUDENZIO

Io prima e penso, e cribro...

BRUSCHINO

Son figli di calibro!
E poi d'amor paterno
ho un parossismo addosso.
Sposateli sul fatto.
Tardar no, più non posso.

BRUSCHINO E GAUDENZIO

Ah! siate appien felici!

Di più son so bramar.

(Gaudenzio unisce Florville e Sofia)

SOFIA E FLORVILLE

Ah! sono appien felice!
Di più non so bramar.
(esce Marianna)

MARIANNA

È tornato Filiberto,
e vi chiede di venire.

GAUDENZIO

Ch'egli venga, il mio trionfo
deve farlo assai stupire.
(esce Filiberto)

BRUSCHINO

Ma!... mio danno!... ma!... pazienza!

SOFIA E FLORVILLE

(Spinge troppo la imprudenza!)

FILIBERTO

(a Florville accennandogli Bruschino)
Or che il resto ei mi ha pagato
il cugin v'ho liberato.
D'abbracciarvi ei già sospira,
né lo posso più frenar.

FLORVILLE
(sconcertato)

Ci vedrem... non venga adesso.

FILIBERTO

Ma però, con suo permesso,
render debbo al padre il figlio.

GAUDENZIO
(stupito a Filiberto)

E che c'entra ciò con noi?

FILIBERTO

V'è suo padre or qui con voi.

GAUDENZIO

Padre? chi?

FILIBERTO

Il signor Bruschino.

GAUDENZIO

Padre egli è di suo cugino?
Che pasticcio è questo qua?

BRUSCHINO

È un pasticcio saporito.
(alla quinta)
Vieni avanti, disgraziato!
(esce Bruschino figlio)

BRUSCHINO FIGLIO

Padre mio!... sono pentito!

GAUDENZIO

Che vuol dir?

BRUSCHINO

Che ho terminato
qui ogni mia paternità.

GAUDENZIO
(a Filiberto)

Ei suo figlio!

FILIBERTO

Appunto.

GAUDENZIO

(accennando Florville)
E questo?

FILIBERTO

Suo cugino.

GAUDENZIO

E voi diceste?

FILIBERTO

Vi diss'io ch'egli è Bruschino,
mai suo figlio.

GAUDENZIO
(irato a Florville)

E voi tacete?
Dichiarate!... rispondete!

BRUSCHINO

Dirò io com'è la cosa.
Egli amava vostra figlia,
e per farla alfin sua sposa
qual non è s'è finto qua.

GAUDENZIO

E chi siete?

FLORVILLE

Un uom d'onore.

BRUSCHINO

Bagatelle!... e come!... è figlio
di Florville il senatore!

GAUDENZIO

Di Florvil!... del mio nemico!

FLORVILLE

Padre mio!

GAUDENZIO

No!

BRUSCHINO

Vergognoso!
(contraffacendo ciò che fece prima Gaudenzio a lui)
Per un stolido puntiglio
rinegate adesso un figlio!

GAUDENZIO

Cospetton!

FLORVILLE
(supplichevole assai a Gaudenzio)

È il padre estinto!

BRUSCHINO

(come sopra)
Eh tornate alla ragione!
Poverin! fa compassione!

SOFIA E FLORVILLE

Colpa è amore dell'errore,
perdonate per pietà.
(Gaudenzio è concentrato in sé stesso)

BRUSCHINO

(forte all'orecchio di Gaudenzio)
Ehi, li avete già sposati.

GAUDENZIO

Disgraziati!

SOFIA E FLORVILLE

Padre amato!

GAUDENZIO

Ah!...

SOFIA E FLORVILLE

Perdon!...

GAUDENZIO

Ho perdonato!
(li abbraccia)

GLI ALTRI

Ed in ben finita è già.

TUTTI

Quai portenti non opra l'amore
se padrone si rende d'un cor!
Tutti in giubilo dunque cantiamo
viva sempre si viva l'amor.

Il Progetto **ChigianaOperaLab** consiste nella realizzazione di un laboratorio dedicato al teatro musicale, svolto durante i Corsi estivi di alto perfezionamento dell'Accademia Chigiana in sintonia con il suo programma formativo e di spettacolo.

Dopo l'esperienza pilota maturata negli ultimi tre anni con le opere *Il trionfo del tempo e del disinganno* di Händel, *Il barbiere di Siviglia* di Paisiello, *La serva padrona* di Pergolesi e *l'Occasione fa il ladro* l'Accademia Chigiana con la creazione di *OperaLab* mira oggi a sviluppare in maniera stabile e organica le attività dedicate alla produzione lirica all'interno dei propri corsi estivi di alta formazione.

Il progetto si è evoluto in una forma più strutturata e articolata, facendo leva sulla sinergia fra il corso di Canto tenuto da William Matteuzzi e il corso di Direzione d'orchestra tenuto da Daniele Gatti con Luciano Acocella, arrivando alla produzione di un'opera lirica con il coinvolgimento per la parte scenica di professionisti quali il regista Lorenzo Mariani, lo scenografo William Orlandi, il light designer Roberto Venturi e giovani collaboratrici e collaboratori provenienti dalla *Verona opera Academy* e dall'*Accademia di Brera*.

Il *ChigianaOperaLab* si rivolge, quindi, a giovani cantanti, direttori d'orchestra, registi e scenografi, consentendo loro di lavorare con cantanti e formazioni strumentali e affermati professionisti del settore, con l'obiettivo di garantire un'esperienza diretta di palcoscenico. Il *ChigianaOperaLab* è inoltre una significativa *work experience* in grado di sposare il momento formativo con quello dell'esibizione in pubblico. Al team di docenti, allievi chigiani e professionisti della scena si aggiunge l'Orchestra Senzaspine di Bologna, formazione in residenza per il Corso di Direzione d'orchestra e quello del maestro collaboratore al clavicembalo Angelo Michele Errico.

BIOGRAFIE

William Matteuzzi, nato a Bologna, è stato allievo di Rodolfo Celletti, con cui ha sviluppato quelle qualità tecniche virtuosistiche, che lo avrebbero portato ad essere una delle colonne portanti della "belcanto renaissance" maschile mondiale. Dopo il debutto ufficiale a Milano nel 1979, il successo al concorso "Enrico Caruso" nel 1980 e lo studio all'Accademia del Teatro alla Scala di Milano, è iniziata la carriera che lo avrebbe impegnato in oltre cento ruoli da Monteverdi a Strauss, 22 dei quali appartenenti alla produzione di Rossini. Si è esibito in America del Nord (New York, San Francisco), America latina (Buenos Aires), Asia (Macao, Tokyo, Nagasaki) e in Europa, interpretando dal 1981 al 1994 dieci ruoli diversi nel solo Teatro alla Scala.

La sua discografia è piuttosto vasta e comprende l'incisione di opere, oratori, musica antica e da camera per le principali etichette

discografiche come Decca e Deutsche Grammophon.

Da alcuni anni è dedito all'insegnamento, tenendo molte master classes in Germania, Giappone e in Italia, dove collabora con alcune delle più prestigiose Accademie e Università musicali.

Dal 2016 è docente di canto alla Chigiana Summer Academy.

Daniele Gatti si è diplomato in Composizione e Direzione d'orchestra al Conservatorio "G. Verdi" di Milano. È Direttore Musicale dell'Orchestra Mozart, Consulente artistico della Mahler Chamber Orchestra e Direttore principale del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino.

È stato Direttore Musicale del Teatro dell'Opera di Roma e precedentemente ha ricoperto ruoli di prestigio presso importanti realtà musicali come Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Royal Philharmonic Orchestra, Orchestre national de France, Royal Opera House di Londra, Comunale di Bologna, Opernhaus Zürich, Royal Concertgebouw Orchestra di Amsterdam.

Berliner Philharmoniker, Wiener Philharmoniker, Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks e Filarmonica della Scala sono solo alcune delle istituzioni sinfoniche con cui collabora.

È stato insignito del Premio Abbiati quale miglior direttore d'orchestra del 2015 e nel 2016 ha ricevuto l'onorificenza di Chevalier de la Légion d'honneur della Repubblica Francese. Ha inciso con le etichette Sony Classical, RCO Live e C Major.

Daniele Gatti è docente coordinatore del Corso di Direzione d'orchestra dell'Accademia Chigiana di Siena a partire dal 2016.

Luciano Acocella ha studiato al Conservatorio S. Cecilia di Roma e alla Royal Academy of Music di Copenhagen, perfezionandosi presso l'Accademia Chigiana, l'Accademia di Santa Cecilia e alla Kirill Kondrašin Masterclass a Hilversum (NL).

Nel 1996 è stato premiato ai Concorsi "Prokof'ev" e "Mitropoulos" avviando un'intensa attività, che lo vede dirigere l'Orchestre Nationale de France, l'Orchestre Philharmonique de Montecarlo e de Marseille, l'Orchestre du Capitol de Toulouse, St. Petersburg e Moscow Philharmonic, Tokyo Philharmonic, Danish Radio Symphony e l'Orchestra Sinfonica de la Coruna, Orchestra della Fenice e l'Orchestra da Camera di Padova e del Veneto, l'ORT e l'Orchestra Toscanini tra le altre.

Nel 2000 il debutto operistico a Copenhagen con *The Rape of Lucretia* di Britten, fino a raggiungere un repertorio di più di 50 opere, oltre al repertorio sinfonico. È stato ospite al Festival di Martina Franca e al Festival *Rossini in Wildbad*, dove ha registrato numerosi CD. Dal 2011 al 2014 è stato Direttore Musicale dell'Opera de Rouen Normandie. Da più di 10 anni collabora con France 3 TV al Teatro Antico di Orange. È

titolare della cattedra di Direzione d'Orchestra presso il Conservatorio G. B. Martini di Bologna.

Dal 2016 è docente di Direzione d'orchestra presso l'Accademia Chigiana di Siena.

Lorenzo Mariani è nato a New York nel 1955 da genitori di La Spezia. Ha compiuto i suoi studi presso la Harvard University, dove si è laureato in Storia e Letteratura. Ha diretto la *Harvard Dramatic Society* e ha vinto una *Fullbright Fellowship* proseguendo i suoi studi in Italia alla Facoltà di Lettere all'Università degli Studi di Firenze.

Ha debuttato nel 1983 come regista al Maggio Musicale Fiorentino, teatro con cui ha collaborato spesso nell'arco della sua carriera. Particolarmente stretto è il suo rapporto con il Maestro Zubin Mehta (quattro le produzioni tra il 1994 e il 2013) e con Claudio Abbado, con cui ha allestito due volte *Don Giovanni*, prima a Tel Aviv nel 1991 e poi a Ferrara nel 1997.

Nel 2005 viene nominato Direttore Artistico al Teatro Massimo di Palermo, carica che ricoprirà per otto anni, in cui rilancia il Teatro assieme al sovrintendente Antonio Cognata, affrontando una situazione di dissesto produttivo ed economico. A testimonianza di ciò sono i quattro Premi Abbiati vinti in quattro anni.

In seguito Lorenzo Mariani ha continuato a dedicarsi ai suoi progetti di regia e a svolgere un'importante attività didattica. Ha insegnato musica, teatro e letteratura negli Stati Uniti, Italia, Svezia e Cina. Attualmente è docente di regia lirica alla Verona Opera Academy. Nel campo del volontariato ha trascorso sei mesi in India alla Kodaikanal International School come insegnante di letteratura e teatro.

William Orlandi fin dal suo esordio al Teatro Verdi di Trieste con l'opera *L'ultimo selvaggio* di Gian Carlo Menotti, con la regia dello stesso autore, ha lavorato come scenografo e costumista nei più prestigiosi teatri del mondo: Teatro di San Carlo di Napoli, Teatro alla Scala di Milano, Teatro Colon di Buenos Aires, Grand Théâtre di Ginevra, Opera National di Parigi, Deutsche Staatsoper e Staatsoper Unter den Linden di Berlino, Teatro Real di Madrid, National Centre for the Performing Arts di Pechino, Gran Teatre del Liceu di Barcellona, New National Theatre di Tokyo, Arena di Verona, Théâtre des Champs-Élysées di Parigi, Teatro Massimo di Palermo, Opernhaus di Zurigo, Opera Nazionale Finlandese di Helsinki, Covent Garden di Londra e molti altri. Ha collaborato con numerosi registi, tra i quali Virginio Puecher, Peter Ustinov, Alberto Fassini, Gino Landi, Lorenzo Mariani, Dieter Kaegi, Henning Brockhaus e Joseph Franconi Lee. In particolare ha stretto da molti anni un rapporto di costante e duratura collaborazione con Gilbert Deflo, e, più di recente, con Giancarlo del Monaco.

Fabio Baretin nasce a Venezia nel 1961. Dopo gli studi in elettrotecnica entra a far parte dello staff tecnico del Teatro La Fenice. Nel settembre 1992 inizia la sua carriera artistica come lighting designer, lavorando per i teatri veneziani, quali: Palafenice, Malibran, Goldoni e la stessa Fenice, ed in quest'ultima lavora, talvolta, in collaborazione con il Covent Garden di Londra e con la RAI Radio Televisione Italiana. I suoi progetti hanno illuminato spettacoli in numerosi teatri italiani ed esteri fra i quali: Sociale di Rovigo, Verdi di Padova, Carignano di Torino, Comunale di Bolzano, Giglio di Lucca, Scala di Milano, Teatro Greco di Barcellona, Teatro National de l'Havana, Opéra di Monte-Carlo, Orchard Hall e Bunkamura di Tokyo, Poly Theatre di Pechino, Opéra di Marsiglia, Grand Théâtre de Genève, Palau de Les Artes Valencia. Numerose sono le collaborazioni con registi di fama internazionale tra cui: Maurizio Scaparro, Pier Luigi Pizzi, Michele Placido, Ermanno Olmi, Jürgen Flimm, Paul Curran, Damiano Michieletto, Francesco Micheli, Gabriele Lavia. Ha creato progetti luce per numerose produzioni fra cui: Ariadne auf Naxos, Il cavaliere della rosa, Les contes d'Hoffmann, Don Giovanni, Così fan tutte, Le nozze di Figaro, Falstaff, La gazza ladra, L'Italiana in Algeri, Madama Butterfly, Manon Lescaut, Orfeo ed Euridice, Otello, Parsifal, Romeo e Giulietta, La scala di seta, Lo schiaccianoci, Simon Boccanegra, La Traviata, Werther, I Masnadieri. Dal marzo 2010 è docente di "Illuminotecnica e light design" all'Accademia di Belle Arti di Venezia.

Gyuseo Lee è nato a Seoul nel 1993. Ha iniziato a studiare violino a cinque anni e ha collaborato in un'orchestra giovanile in qualità di maestro concertatore per oltre dieci anni. Ha debuttato come direttore d'orchestra a vent'anni al Seoul Arts Center. Ha studiato presso la Seoul National University con i Maestri Emer Hun-Joung Lim e YunSung Chang. Successivamente si è trasferito a Vienna e ha completato gli studi accademici all'Universität für Musik und darstellende Kunst Wien (MDW) con Simeon Pironkoff. Attualmente studia all'Accademia Chigiana con Daniele Gatti e Luciano Acocella. Nel suo percorso formativo ha avuto l'occasione di incontrare Marin Alsop, Philippe Auguin, David Robertson e Andrés Orozco-Estrada.

Dal 2014 è fondatore e direttore artistico dell'Orchestral Ensemble Seoul (OES) che ha destato l'interesse del lontano Oriente. Ha collaborato con importanti orchestre europee quali la Wiener Symphoniker e la Danish Radio Symphony Orchestra nel contesto dei principali concorsi internazionali come Malko Competition.

Nel 2018 ha inciso il suo album d'esordio "Mozart Symphony No. 29" per l'etichetta NCM Klassik e nell'agosto 2022 è in uscita l'album "Beethoven Eroica Symphony" sempre alla direzione dell'OES. Nel 2018

ha ricevuto l'Award for the Remarkable Artist of the Year, assegnatogli dal Comitato della Critica artistica coreana. Nella stagione 2021/22 è stato nominato Principale Direttore Ospite dei Seoul Soloists. Tra i prossimi impegni musicali rientrano la direzione delle Sinfonie e dei concerti per pianoforte di Beethoven presso il Seoul Arts Center con l'OES.

L'Orchestra Senzaspine, attuale formazione del Corso di Direzione d'orchestra presso l'Accademia Chigiana di Siena, conta oggi oltre 450 musicisti under 35. È stata fondata a Bologna nel 2013 da Tommaso Ussardi e Matteo Parmeggiani, attualmente presidente e vicepresidente dell'omonima associazione, entrambi ex allievi del corso di Direzione d'Orchestra dell'Accademia Chigiana, tenuto da Daniele Gatti e Luciano Acocella. La Senzaspine mira da un lato, a riconsegnare la musica classica all'amore del grande pubblico, dall'altro ad offrire ai giovani orchestrali concrete opportunità professionali. Il tutto secondo un approccio 'pop', semplice e coinvolgente, facendo leva anche sulla formula del 'concerto-spettacolo'. In sette anni di vita, i Senzaspine hanno stravolto stereotipi e rivoluzionato la percezione comune della musica classica. Ad oggi, hanno all'attivo oltre 400 eventi musicali e collaborazioni con solisti di fama internazionale, tra cui Enrico Dindo, Domenico Nordio, Anna Tifu e Laura Marzadori. Dal 2015, grazie ad un bando del Comune di Bologna, l'Orchestra ha sede al Mercato Sonato, teatro di un intervento di rigenerazione urbana e culturale unico in Europa. Qui nel 2017 sono nati la Scuola di Musica Senzaspine ed il Coro degli Stonati. L'attività dell'Associazione Senzaspine si avvale del sostegno di MiBAC, Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna e di alcuni partner privati tra cui Fondazione Unipolis, ACRI e Siae.

Angelo Michele Errico è direttore d'orchestra, maestro collaboratore di sala, continuista e didatta.

Dopo il diploma in pianoforte ha approfondito lo studio dell'organo con Elsa Bolzonello Zoja, della musica da camera con Massimo Somenzi e del pianoforte con Hector Pell.

Si è perfezionato presso l'École Normale de Musique di Parigi e l'Accademia Ducale di Genova con Aquiles Delle Vigne e ha in seguito preso parte alle masterclasses di Hector Pell, Aquiles Delle Vigne, Konstantin Bogino e Alexander Lonquich. In Marisa Somma, insigne didatta, trova il punto di riferimento per il costante approfondimento tecnico-strumentale e musicale.

Ha studiato canto e storia e tecnica del belcanto, prassi esecutiva delle musiche italiane del '700 e dell'800, interpretazione del repertorio lirico, tecnica e stile della vocalità operistica con il celebre storico della

vocalità Michael Aspinall.

Si è esibito in collaborazione con artisti di grande fama quali Mariella Devia, Cecilia Bartoli, Raul Gimenez, Pietro Spagnoli, Eva Mei, Sonia Prina, Oliver Widmer, Roberto De Candia, Alessandro Corbelli, Luciana Serra, Katia Ricciarelli, Liliana Nikiteanu e moltissimi altri.

Svolge l'attività di Assistente e Maestro collaboratore e Continuista presso importanti fondazioni, istituzioni concertistiche, teatri e festival sia in Italia sia all'estero.

Attualmente collabora come continuista con l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e al ChigianaOperaLab dell'Accademia Chigiana a Siena.

ORCHESTRA SENZASPINE

Violini primi

Pietro Fabris
Laura Vannini
Alessandro Carrer
Enrico Cuculo
Giorgia Saito
Giovanni Pedrazzoli

Violini secondi

Pasquale De Pinto
Davide Greco
Pierluigi Parisse
Antonio Rassu
Claudio Favaretto

Viola

Emma Spangaro
Claudio Carrabino
Cora Bellati
Carolina Paolini

Violoncelli

Elia Moffa
Michele Sanchini
Barbara Visalli
Francesca Coco

Contrabbassi

Pieluca Cilli
Stefano Gerbino

Flauto

Alessandro lo Giudice

Oboi

Matteo Murdocco
Giacomo Marchesini
Enrico Paolucci (Corno inglese)

Clarinetti

Mariella Francia
Annalisa Meloni

Fagotto

Luigi Patané

Corni

Giulio Montanari
Mattia Marangon

PROSSIMI CONCERTI

DOMENICA 31 LUGLIO

ORE 18

Chiesa di S. Agostino

FACTOR

Concerto del seminario di Live Electronics.

Sound and Music Computing

docente **ALVISE VIDOLIN**/ co-docente **NICOLA BERNARDINI**

JULIAN SCORDATO coordinatore SaMPL

Allievi Chigiani

in collaborazione con il Laboratorio SaMPL del Conservatorio di Musica "Cesare Pollini" di Padova

DOMENICA 31 LUGLIO

ORE 21.15

Chiesa di S. Agostino

TODAY

4' 33'

ANTON GERZENBERG

ALVISE VIDOLIN/NICOLA BERNARDINI/JULIAN SCORDATO

Musiche di **Cage, Schumann, Nono, Stroppa**

in collaborazione con il Laboratorio SaMPL del Conservatorio di Musica "Cesare Pollini" di Padova

LUNEDÌ 1 AGOSTO

ORE 21,30

Piazza Provenzano

SPECIAL

EVENTS

ANOTHER SILENT WAY

CHIGIANA MEETS SIENA JAZZ

FULVIO SIGURTÀ/STEFANO BATTAGLIA

ANTONIO CAGGIANO/GIUSEPPE ETTORRE

FRANCO PANCONESI/EVITA POLIDORO/GREG BURK

JACOPO TEOLIS/LORENZO SIMONI/STEFANO ZAMBON

SIMONE BRILLI/CHIARA CHISTÉ

Musiche di **Miles Davis, Kenny Wheeler**

in coproduzione con Siena Jazz. Attività del Polo Musicale Senese

MARTEDÌ 2 AGOSTO

TRAMONTO

Rocca delle Macie,

Castellina in Chianti

CHIGIANA CHIANTI CLASSICO EXPERIENCE

GIOVANI TALENTI NELLE TERRE

DEL CHIANTI CLASSICO

Concerto dell'ensemble di contrabbassi

GIUSEPPE ETTORRE docente

in collaborazione con Consorzio Vino Chianti Classico

MARTEDÌ 2 AGOSTO

ORE 21,15

Chiesa

di S. Agostino

LEGENDS

ROMANCES OUBLIÉES

SUNG-WON YANG/ENRICO PACE

Musiche di **Liszt, Chopin**

MERCOLEDÌ 3 AGOSTO

ORE 21,15

Pieve di S. Vittore

Rapolano Terme

APPUNTAMENTO MUSICALE

Allievi del corso di pianoforte

LILYA ZILBERSTEIN docente

in collaborazione con il Comune di Rapolano Terme

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA
STAFF

Assistente del Direttore Amministrativo
LUIGI SANI

Assistente del Direttore Artistico
ANNA PASSARINI

Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali
STEFANO JACOVIELLO

Segreteria Artistica
BARBARA VALDAMBRINI
LARA PETRINI

Segreteria Allievi
MIRIAM PIZZI
BARBARA TICCI

Biblioteca e Archivio
CESARE MANCINI
ANNA NOCENTINI

Conservatore della collezione Chigi Saracini
LAURA BONELLI

Dean del Chigiana Global Academy
ANTONIO ARTESE

Web design e comunicazione
SAMANTHA STOUT

Grafica e social media
LAURA TASSI

Segreteria Amministrativa
MARIA ROSARIA COPPOLA
MONICA FALCIANI

Ufficio Contabilità e Finanza
ELINA PIERULIVO
ELISABETTA GERMONDARI
GIULIETTA CIANI

Portineria e servizio d'ordine
LUCA CECCARELLI
GIANLUCA SARRI

CHIGIANA INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY

Assistente di produzione
MARIA LAURA DEPONTE

Assistente tecnico audio
MATTIA CELLA

Ufficio Stampa
PAOLO ANDREATTA
music&media

con il contributo e il sostegno di



media partners



WWW.CHIGIANA.ORG

